

ACQUA ZAMPILLANTE

Foglio di meditazione per amici e collaboratori delle Apostole della Vita Interiore

SE DIO È DIO...

Per molti anni alla libreria della mia stanza è rimasto attaccato un poster con una frase: *"Dio è più grande del nostro cuore"* (1Gv 3, 20).

Quando lo vidi per la prima volta nell'inserito centrale di un giornale pensai che quelle parole erano state scritte proprio per me! Forse perché appartengo a quella categoria di persone che non ama sbagliare o forse perché nella mia vita, anche se breve, avevo già accumulato la mia buona scorta di errori e incoerenze o forse perché pensavo che, ogni volta che sbagliavo, Dio mi guardasse come mi guardavo io...

Sta di fatto che lo scoprire che, qualunque cosa il nostro cuore ci rimproveri, *"Dio è più grande"*, mi ha aperto gli occhi sulla verità della nostra fede più straordinaria, eppure così difficile da capire in profondità: **Dio è AMORE!**

Probabilmente anche a te è capitato di *"combinarne qualcuna"*, magari anche grossa. Non pensare però di essere l'unico a sperimentare i propri limiti e inadempienze: tu, io, tutti siamo malati! Siamo tutti radicalmente poveri, traditori, infedeli; capaci di barattare l'amore di Dio con misere soddisfazioni, abili nel trovare compromessi, nel conciliare il Vangelo con le nostre esigenze, pronti a tirarci indietro quando il Signore ci chiede troppo.

Certo, tutto questo non lo vorremmo, eppure lo facciamo. E così ci ritroviamo a vivere la contraddizione di cui parlava S. Paolo: *"Non quello che voglio io faccio, ma quello che detesto"* (Rm 7, 15).

La conseguenza di tutto questo è, solitamente, lo scoraggiamento: di la verità, anche tu hai pensato che la santità non è per te? Forse anche tu hai delegato questo compito a quelli che sono più bravi, hai rinunciato ad arrivare a quella meta cui Gesù ha chiamato tutti. Forse anche tu hai ripiegato su una santità *"di serie B"*, in cui è permesso sbagliare, in cui Dio si accontenta di meno.

Ma a pensarci bene, il problema non è neppure questo: il vero dramma è che in queste situazioni **ti sfugge il vero volto di Dio!** Forse vedi di fronte a te un Dio che non perdona, o per lo meno lo fa fino ad un certo punto; un Dio che resta deluso e si arrabbia, che ti giudica e pesa i tuoi peccati. Un Dio che ha anche ragione di non amarti perché tu, in fondo, non meriti nulla: come può Dio amare uno come te? Perché dovrebbe farlo, visto che il primo a non amarti e a non accettarti sei tu stesso? Vedi, è questo il momento di riscoprire la forza e la verità della Parola: *"...mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi"* (Rm 5, 6-8).

Qui sta la verità, non nei tuoi ragionamenti contorti, che restringono il cuore di Dio alle tue misure! In nessuna situazione Dio dimostra meglio il suo essere *"Dio e non uomo"* di quando ti riaccoglie nell'abbraccio del suo perdono.

Dio non ti ama perché lo meriti, ma perché è Dio, e tu non hai bisogno di *"comperarti"* il suo amore, come purtroppo sei costretto a fare con tante altre persone nella tua vita: Lui **ti ama gratis!** Dio non è buono perché tu ti penti e cambi vita, ma tu puoi pentirti e convertirti perché lui è buono. Perché quando nasce in te la consapevolezza del peccato, il desiderio di chiedere perdono e di ricominciare, Lui ti ha già guardato, ti ha già perdonato. E questo semplicemente perché non c'è mai stato un momento in cui Dio ha smesso di amarti: perché se Dio è amore ed è fedele a se stesso, vuol dire che **AMA SEMPRE!**

Allora le cose cambiano! I tuoi peccati non sono più un ostacolo, ma una via, anche se tortuosa, per arrivare ad incontrarlo. Ti sembrerà strano, ma essere peccatore, essere povero, è una *"fortuna"*, è

la tua salvezza! È la fortuna di conoscere Dio, il *vero Dio*, la possibilità estrema di intravedere fino a che punto può giungere il suo amore infinito.

Per troppo tempo si è creduto che per conoscere Dio, per essere “degni di andare in Paradiso” si dovesse essere senza peccato. Ma il Vangelo ci rivela esattamente il contrario! Pensa a Zaccheo, alla peccatrice, al buon ladrone...

Chi non è peccatore non ha bisogno di Cristo e non farà mai conoscenza di Dio. Non lo potrà mai amare completamente, perché l'Amore del Padre si rivela in pienezza solo nel perdono. È in questa ottica che puoi comprendere che il tuo peccato può essere la tua fortuna o la tua dannazione: fortuna se ti fa volgere verso il Signore per accogliere la sua misericordia, dannazione se ti fa chiudere il cuore nella convinzione che Dio non può perdonare sempre. Il cuore di Dio non cesserà mai di palpitare per te. Non è certo il tuo peccato che può chiudere per sempre il suo cuore! È piuttosto il tuo cuore indurito e scoraggiato, che rifiuta la tenerezza del suo perdono, che si autocondanna.

Perciò non avere paura, non abbatterti: “Dio è più grande del nostro cuore”, qualunque cosa esso ci rimproveri. Cristo non è venuto per condannare, ma per salvare. Allora grida! Non farti spegnere dalla sfiducia, ma apriGli il cuore con la confidenza e la semplicità di un bambino e digli: “Signore, io ho bisogno di te!... Signore, salvami!”.

Vedrai, non ti farà aspettare... Però anche tu non devi “aspettare troppo” a celebrare questo incontro, non solo nel tuo cuore, ma anche in modo “solenne” nel sacramento del perdono, il sacramento della gioia: la Riconciliazione.

Va' da Gesù, ti sta aspettando. Va' da Lui non tanto per “vuotare il sacco della spazzatura”, ma per contemplare cosa Egli è capace di fare anche con chi è povero come te. Va' da Lui per piangere di gioia di fronte al suo amore infinito ed inesauribile, per proclamare la tua fede con le parole del salmista: “Lodate il Signore perché è buono, perché eterna è la sua misericordia!” (Sl 135). Non preoccuparti di parlare: lasciati soltanto riabbracciare, come il figlio perduto e ritrovato.

Lascia che in questo Natale Dio possa fare festa per te, Lui che ti viene di nuovo incontro nella piccolezza di un bambino per ricordarti che non si aspetta grandi cose da te: vuole soltanto il tuo cuore. Ricorda: per entrare nel Regno, per essere stretti nel suo abbraccio, “è sufficiente” essere bambini.

Nella notte santa alza la voce ed eleva il tuo canto: *Gesù è nato proprio per te!* Guardalo, contemplalo in silenzio e prega con queste antiche parole:

“Il suo amore per me ha umiliato la sua grandezza.

Si è fatto simile a me perché io lo ricevo, si è fatto simile a me perché io di lui mi rivesta.

Non ho avuto paura nel vederlo perché egli è per me misericordia.

Ha preso la mia natura perché io lo comprenda, il mio volto, perché io da lui non mi distolga.”

(Odi di Salomone, 7)

IN QUESTO MESE PREGHIAMO PER...

* tutti i **cristiani**, perché vivano il tempo dell'Avvento in atteggiamento di preghiera e vigilanza.

* la **pace in Iraq** e per i familiari delle vittime della guerra, in modo speciale le famiglie dei carabinieri italiani periti nell'attentato di Nassirya.

* la nostra Comunità e per il viaggio che faremo negli Stati Uniti; in particolare per **Susan**, che festeggia il 25° della sua consacrazione, e per **Clara, Maurizia e Sabina** che professeranno per la prima volta i loro voti, il 6 dicembre.